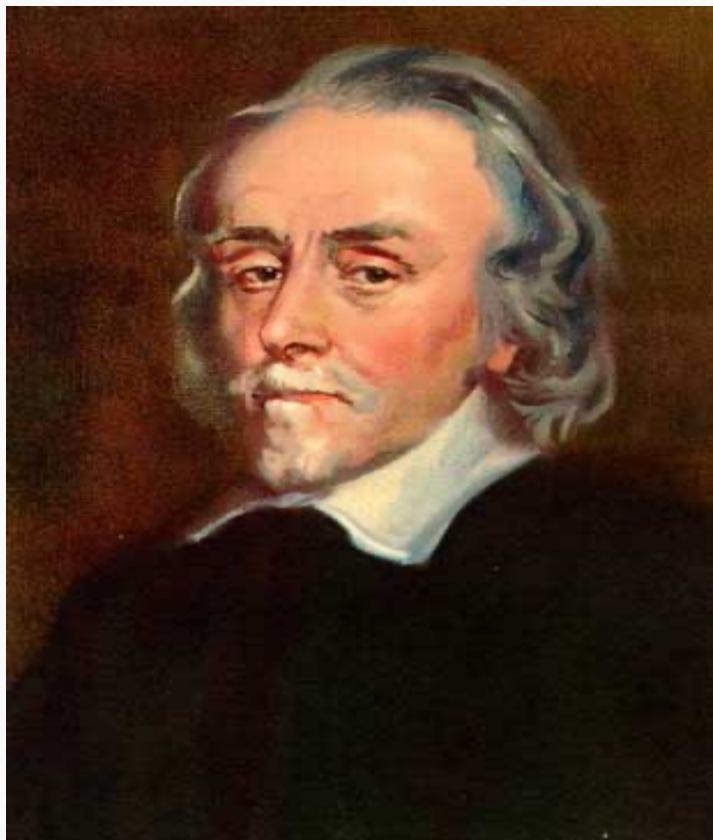


NEWSLETTER N°2 – GENNAIO 2026

LA CONSULTA. UNA GRANDE CASA COMUNE PER LE MALATTIE VASCOLARI.

di Gaetano Lanza

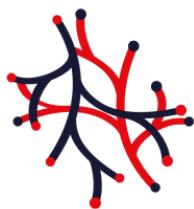


William Harvey (1578-1657), al quale dedichiamo questa Newsletter, fu un medico inglese che passò alla storia per aver descritto per primo l'apparato cardiocircolatorio umano che consente al sangue di circolare per nutrire e ossigenare il corpo, con il cuore che ha la funzione di pompare il sangue a tutti gli organi attraverso le arterie in andata e le vene di ritorno. A ragione viene considerato il padre dell'apparato cardio-vascolare. Del cuore (il termine viene usato nel linguaggio comune per esprimere la parte centrale di qualunque sistema) si occupano oggi cardiologi e cardiochirurghi mentre della circolazione cosiddetta *periferica*, che tanto periferica non è, che comprende arterie, vene e linfatici si occupano diversi specialisti quali angiologi, chirurghi vascolari, flebologi, linfologi. Ma mentre gli specialisti del cuore, anche se afferenti a Società e Associazioni scientifiche indipendenti, sono uniti in un'unica famiglia, che esprime un'unica voce, come ad esempio l'Italian Federation of Cardiology e la Fondazione Cuore,

quelli che si dedicano ad arterie, vene e linfatici afferiscono a società e associazioni scientifiche diverse, più numerose e indipendenti, che non (ancora) esprimono una voce unitaria, neanche una Federazione o Fondazione. A ciò si aggiunge una parcellizzazione delle Associazioni e Società dedicate alle vene, che è singolare e contraddistingue una realtà tutta italiana, anche se diversi tentativi ci sono stati negli ultimi tempi a confederarsi in qualche soggetto nazionale o a confluire in rappresentanze internazionali flebologiche. Tutto questo può essere ricondotto a interessi (scientifici) specifici anche legittimi, frutto di una mentalità riduzionistica, e a una tendenza tutta italiana a privilegiare l'attività e l'interesse del singolo o di pochi anziché l'interesse di gruppo.

Eppure, le arterie, le vene e i linfatici sono anatomicamente e funzionalmente uniti e interconnessi nel bene della salute e nel male della patologia. Per non parlare poi delle fisiopatologie artero-venose, di cui ci si occupa sempre meno.

Un dato è inconfondibile. Le malattie vascolari nel loro complesso epidemiologicamente vengono subito dopo la cardiopatia ischemica e l'ictus cerebrale per mortalità e morbilità e sono altamente correlate a queste due patologie.



Per il 2026 (facciamo gli auguri) e per i prossimi anni non abbiamo l'ambizione di creare per le Malattie Vascolari (arteriose, venose, linfatiche, artero-venose) una Federazione o una Fondazione, entrambe ardue da realizzare per tanti motivi, ma abbiamo la assoluta necessità in Italia, pur nel rispetto delle prerogative, attività e finalità delle singole Società e Associazioni Scientifiche, di Pazienti e di Cittadini, di contare su una *vera, autentica, grande Casa Comune* che si chiama Consulta per le Malattie Vascolari. In questa grande famiglia ciascuno potrà portare il proprio contributo per un confronto costruttivo tra esperti di diversa specialistica ed estrazione, rappresentanti pazienti e cittadini e ci sarà sempre posto per chi avrà interesse a tutelare la *salute vascolare* nel nostro Paese.

Le tematiche saranno sempre trasversali, di comune interesse e intelligenza collettiva su argomenti quali la prevenzione, la ricerca applicata alle nuove tecnologie del digitale, la presa in carico del paziente, le linee guida, le buone pratiche e i consensi, le reti di patologie, il confronto con il mondo reale e le Istituzioni.

Da soli è più facile perdere, solo uniti si può vincere.

Via Flaminia, 330 – 00196 Roma (c/o LTM & Partners s.r.l.)
Segreteria: segreteria@consultamalattievaskolari.it

